

Istat. I dati regionali

# Esportazioni dai due volti Il Sud resta indietro

■ Auto, Piemonte. Caso mai ci fossero dubbi sull'importanza strategica del comparto per l'economia nazionale, a fugarli basta scorrere gli ultimi dati Istat sull'export regionale, che pongono proprio le quattorruote sabaude al vertice tra le determinanti dei risultati 2014. Anno positivo per l'export nazionale, anche se l'analisi geografica restituisce ancora una volta il quadro di un paese diviso, con trend in progressiva divaricazione tra Centro-Nord e Sud. A fronte di una crescita media nazionale di due punti, i risultati migliori nell'export sono per l'area nord-orientale (+3,5%), spinta in particolare da Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, con quest'ultima regione a fornire su base nazionale il maggior contributo alla ripresa dell'export grazie ad autoveicoli e macchinari.

Bene anche il Centro, in particolare con le Marche, mentre per l'Italia nord-occidentale le performance sono meno brillanti, frenate in particolare da un più modesto progresso dell'1,4% in Lombardia. Discorso diverso per il Mezzogiorno, in parte frenato dalla brusca discesa dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati e riesportati (penalizzando i dati di Sicilia e Sardegna), a cui però si aggiunge il calo di quasi due punti per la Campania e la frenata della Calabria, già in condizioni disastrose dal punto di vista delle vendite oltreconfine, visto che rappresenta appena lo 0,1% dell'intero export nazionale.